

Sparatoria fra i banchi di due mercati popolari. Un cinquantenne già segnalato alla polizia uccide due senegalesi, venditori ambulanti, e ne ferisce altri due. Poi si uccide. Era un attivista dell'estrema destra.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE

Il Breivik italiano aveva 51 anni e una faccia rotonda dall'espressione bonaria. Frequentatore di Casa Pound, da anni rovesciava su internet il suo odio antisemita. Ieri mattina, di punto in bianco, ha deciso di passare all'azione. Nel mirino della sua 357 Magnum, i giovani senegalesi che vendono accendini e fazzoletti nei mercati fiorentini: quello di piazza Dalmazia e quello, centralissimo, di San Lorenzo. Ha sparato senza esitazioni e senza pietà, in una caccia al nero che ha tenuto con il fiato sospeso per ore polizia e carabinieri. Ne ha uccisi due, Samb Modou, 40 anni, e Diop Mor, 54 anni, ma il bilancio potrebbe salire: altri due stanno lottando per la vita.

L'incubo, per Firenze, è cominciato a mezzogiorno. Quando è uscito di casa con una pistola nascosta in tasca, ha parcheggiato la sua auto in doppia fila e ha attraversato la folla del mercato. Ha cercato i senegalesi che vendono borse e abiti tra le bancherelle dei vestiti usati. Si è piazzato davanti a loro, poi ha tirato fuori l'arma, regolarmente detenuta, e ha spa-

Il monito del Colle

Rabbia degli ambulanti Napolitano: «Fermare chi predica razzismo»

rato tre volte. Quei ragazzoni sono caduti in terra senza un lamento. A quel punto il killer si è guardato intorno, ha incrociato lo sguardo terrorizzato degli ambulanti, accucciati sotto i banchi e si è allontanato, senza fretta. Al giornalista, che tentava di fermarlo, incitato dalla folla, ha puntato l'arma sotto il mento e ha detto: «Fossi in te ci penserei bene». Il giovane, Gabriele, non ha potuto far altro che lasciarlo andare. Lui è risalito in macchina, deciso a continuare la sua spedizione di morte.

ANCHE L'ELICOTTERO

Gli stavano tutti alle calcagna: polizia, carabinieri, in volo si è alzato anche un elicottero. Un testimone era riuscito a fotografare la targa della sua Polo e gli inquirenti, consultando la banca dati della motorizzazione, sapevano già il suo nome: Gianluca Casseri, classe '61, originario di un paesino pistoiese, militante di Casa



I corpi di due senegalesi uccisi in piazza Dalmazia a Firenze

→ **Gianluca Casseri**, frequentatore di Casa Pound fa fuoco, poi si uccide

→ **Ha sparato con la 357 magnum** ai mercati di piazza Dalmazia e San Lorenzo

Follia a Firenze Estremista di destra uccide due senegalesi

Pound, associazione di destra da poco attiva in città. Ma la caccia senza quartiere non gli ha impedito di portare avanti la sua missione sanguinaria. E così - mentre i senegalesi, disperati, piangevano i loro compagni morti e sfilavano con un corteo improvvisato diretto verso la prefettura, sfogando la loro rabbia contro scooter e vetrine - ha attraversato la città. Due ore dopo il primo agguato, era al mercato centrale di San Lorenzo. Pronto a sparare di nuovo. Ha lasciato l'auto nel parcheggio sotterraneo. È uscito nei vicoli, in cerca di nuove prede. Pochi metri a piedi e si è imbattuto nella prima vittima,

senegalese anche lui. Ha sparato in mezzo alla folla, incurante delle grida dei passanti. Il ragazzo ha tentato di fuggire, si è nascosto tra i banchi e le macchine, terrorizzato. Ma il giustiziere ha continuato a esplodere colpi, fino a che non lo ha visto a terra: le sue condizioni, come detto, sono disperate. Poi si è messo di nuovo in cerca. E si è imbattuto in un altro senegalese. Un colpo solo, per fortuna non mortale. Casseri è fuggito con la squadra mobile e i carabinieri a inseguirlo. Attimi terribili, gli agenti hanno dovuto affrontare una situazione ad altissimo rischio: il parcheggio sotterraneo dove il killer si



Gianluca Casseri

Foto Ansa